Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE
ANNO 15° - 17 n. 651
Domenica 21 aprile 2013 IV domenica di Pasqua

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: [27]«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. [28]Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. [29]Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. [30]Io e il Padre siamo una cosa sola».

Dagli Atti degli Apostoli (13,14.43-52)

Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. [47]Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

[48]Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. [49]La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione.

TUTTI CERCHIAMO LA VITA

Molti promettono di dare la vita.
Noi da chi ci aspettiamo la vita?
Ce l'aspettiamo dal mercato, dalla politica, dalle armi, dalle identità da difendere, dalle tradizioni da ripristinare, dai "muri" che innalziamo, dalla scienza e dalla tecnica..... ?

Guardiamo a questo "pastore", che ci ama, pagando di persona con la sua vita, che entra nel conflitto e ne offre la soluzione,
che non esclude nessuno.

PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

- Manda il tuo Spirito, Signore, per rafforzare la nostra risolutezza e rendere più profondo il nostro conversare, così da portare a compimento in noi stessi la preghiera di Gesù per l'unità
- Infondi, Signore, nel nostro cuore il desiderio di superare tutto ciò che ci divide, così che possiamo vedere l'unico Cristo seppur ancora divisi.
- Rafforza, Signore, l'impegno delle nostre chiese a creare spazi nelle nostre società e comunità per consentire a tutti i discriminati e perseguitati una vita nella dignità e nella libertà.
- Fa che il tuo Spirito, Signore, rinnovi la Creazine e ci renda attenti alle persone che soffrono perché portatori di tradizioni di prudente cura della terra e delle sue risorse.
- Accresci, Signore, e rendi più profonda la nostra comunione e la nostra amicizia con Te e fra noi, per restare sinceramente fedeli alla Tua chiamata.
- Dacci il coraggio, Signore, di superare le culture e le strutture che ci impediscono di riconoscere vicendevolmente la Tua sempre salvifica presenza.
- Avvolgici, Signore, con il Tuo amore, mentre affermiamo l'immagine di Te in ogni persona che incontriamo. Rendici capaci di giustizia spezzando le strutture sociali di ingiustizia.
- Fa, o Signore, che possiamo celebrare la meravigliosa diversità della vita umana, nata dalle battaglie per la dignità in mezzo all'oppressione, e leggervi un segno della tua costante fedeltà verso il Tuo popolo. Amen.

IL 25 MARZO È MORTO DON RENZO ROSSI, PRETE FIORENTINO.

Prete «bischero»... con una spiritualità «alla don Milani»

Il 25 marzo scorso è morto don Renzo Rossi, un sacerdote fiorentino noto non solo nella sua diocesi, ma in tutte le Chiese toscane ed oltre per l'originalità e l'arditezza con cui aveva svolto il suo ministero in Brasile quale sacerdote «Fidei donum» per una ventina d'anni e poi a Firenze dove era conosciuto come «il prete dei poveri». Poiché Don Luigi Campinoti, parroco di Montaione, ebbe modo di trascorrere 5 anni con lui a Salvador Bahia in Brasile, gli abbiamo chiesto di farne una memoria per il nostro settimanale. Ecco la sua testimonianza... che va letta con umorismo toscanaccio fin dal titolo.

La redazione

Fissare in uno scritto il ricordo di un compagno di viaggio di vita terrena come don Renzo (o Renzaccio) mi sembra una stupida presunzione e una profanazione della tenerezza e della voglia di sorridere con umiltà che il Signore ha dato e continua a darci attraverso di lui.
Mentre sto scrivendo stanno suonando le campane di Santa Verdiana in Castelfiorentino, note che si perdono nell'aria, col sapore del tempo che passa, ma tenaci e fedeli nel compito di richiamo all'appuntamento con l'eternità, già in mezzo a noi, in noi, nella storia umana. Forse questa immagine può introdurci nel messaggio del passaggio terreno di don Renzo.
Aborrisco da ogni «elogio funebre» (don Renzo ...me la farebbe pagare!) che ripete la seriosa e ipocrita stupidità dei mortali espressa dal detto: «Quando si nasce, tutti belli. Quando si muore, tutti santi».
Don Renzo, da schietto fiorentino di san Frediano, si definiva e si firmava nelle lettere «Renzo, prete bischero». Nota: questo aggettivo, familiare e ...correttamente inteso dai toscani (è vero!) fece trasalire anche un Papa che ebbe fra le mani una copia della pubblicazione «lettere dal Brasile» con saluti e notizie di don Renzo da Salvador e che provvide subito a mettere in moto l'invito all'autocensura.
Ci diceva don Renzo che con i Vescovi fiorentini con cui era stato in rapporto aveva fatto l'accordo di darsi del bischero anche nel momento della morte.

Senso del limite della nostra umanità (umorismo) e tenerezza, comprensione, rispetto della diversità, proveniente dalla costatazione della nostra comune natura e dalla «simpatia» con cui siamo visti e amati da Lui.
Ho vissuto cinque anni con lui e altri laici, suore e preti «fidei donum» a Salvador Bahia ed ho potuto percepire che questo messaggio di «bischeraggine» andava di pari passo con un senso non annacquato di fedeltà alla Chiesa cattolica, al Vescovo e ai più poveri (vedi l'impegno nelle carceri brasiliane con i prigionieri politici). Una spiritualità, direi, «alla don Milani».

A proposito, significativo mi è sempre sembrato quel che lui raccontava del pellegrinaggio a Roma, nell'Anno Santo del 1950, naturalmente con l'amata bicicletta.
L'episodio mette in luce... il suo essere (= dirsi) «prete bischero» anche nell'obbedienza al Vescovo. Don Milani, raccontava don Renzo, da ligio ed esigente interprete dei doveri dell'obbedienza promessa al vescovo aveva detto al cardinale arcivescovo Dalla Costa che sarebbe andato a Roma, in pellegrinaggio, in bicicletta. L'arcivescovo naturalmente fu contento di questo proposito e gli ricordò anche di non togliersi la tonaca. Fu il turno di don Renzo che fece presente al Cardinale la medesima idea. L'Arcivescovo si premurò di ricordargli di non sudare. Don Lorenzo fece il suo pellegrinaggio nelle modalità previste e ribadite dal Cardinale. Il nostro don Renzo, appena uscito da Firenze per Roma, sbiciclettando su e gi nella via Cassia, si tolse la tonaca e fece così il suo tragitto di pellegrino. Quando fu di ritorno a Firenze, riferì al Cardinale sul suo pellegrinaggio in bicicletta. Il discorso, chissà perché?, cadde anche sulla «deposizione» della tonaca. Don Renzo, ci raccontava, disse al suo Arcivescovo: «Lei mi aveva detto di non sudare? E quindi ho obbedito. Il sant'uomo del cardinale fece allora una risata e i due «s'intesero».
Tra «bischeri» ci s'intende!
O, detto, in termini evangelici: «beati i poveri in spirito, ...beati puri di cuore, beati i costruttori di pace...». Don Renzo (...Renzaccio), aiutaci a ridere di noi, tu che sorridi per sempre davanti all'Eterno.

Don Luigi Campinoti

da " L'Araldo - ToscanaOggi"
14 aprile 2013

COMUNICAZIONI/NOTIZIE

LE CAMPANE, si spera, PER BREVE PERIODO NON SUONERANNO, causa inconveniente tecnico e per la sicurezza della struttura muraria.Per quel che riguarda l'impianto delle campane la parrocchia ha provveduto a contattare i tecnici della Ditta,mentre altri interventi sono di competenza del Comune, cui appartiene la proprietà della torre campanaria.

Si ricordano ai fedeli sia gli orari delle Messe Festive (i soliti) sia quelli delle Messe feriali (vedi giornalino settimanale) e si fa presente che in questo periodo NON potranno essere suonate le campane per eventi paesani.

ORARI feriali delle CELEBRAZIONI LITURGICHE

Lunedì 22,ore 9 –nella chiesa parrocchiale; martedì 23, ore 17,15- a Villa Serena; mercol. 24,ore 18 (Parr.le)

Giovedì 25,ore 17,15 –a Villa Serena; venerdì 26,ore 9 –nella chiesa parrocchiale.

BENEDIZIONE/INCONTRO delle famiglie

D.Luigi è disponibile nei pomeriggi di lunedì 22 e venerdì 26 (a cominciare dalle 16) per le famiglie in v.S.Stefano, p.za Gramsci e p.za Cavour.

INCONTRI COMUNITARI

Martedì 23,ore 18: gruppo catechistico di II media;
mercoledì 24,ore 17: lettura comunitaria del Vangelo della prossima domenica;
mercoledì 24,ore 18: gruppo catechistico di I media;
sabato 27, iniziando alle 9,30, a S. Vivaldo: ritiro spirituale dei ragazzi/e di IV elem. Per la celebrazione della I Confessione.
Domenica 28: in S.Pietro in Vaticano – incontro del Papa con i prossimi cresimandi e con i recentemente cresimati.
I ragazzi dell'incontro vengono da tutto il mondo. Vi saranno anche i montaionesi.

CONDOGLIANZE

Ricordiamo con affetto il nostro compaesano Emilio Bigazzi (per gli amici lo Zillo) e siamo vicini ai familiari e parenti con fraterna preghiera.

LA COMUNITA' E' ANCHE QUESTO

Un bel gruppo di volontari si danno appuntamento, già da due fine-settimana, per la pulizia e i i lavori di rifinitura della canonica e dintorni di S.Antonio, che sarà luogo di incontro per le famiglie e i gruppi.

25 aprile: festa della LIBERAZIONE

Questa data sia motivo di MEMORIA perché non si ricada nei medesimi errori del passato e impegno di RICONCILIAZIONE perché ci si impegni per la ricostruzione del bene comune (minacciato o distrutto dalla dall'individualismo e dalla corruzione).